




ALLEGATO 5

**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23 AL D.LGS. 105/2015**



APRILE 2016

Redatto	Controllato	Approvato
Eidos Srl	Nome: M. Cattoni Funzione: DIR.TEC	Nome: M. Cimenti Funzione: GES
Firma:  SERVIZI AMBIENTALI PADANI s.r.l. Piazza della Chiesa, 1 - 26824 CAVENAGO D'ADDA (LO) Tel. 0371 709070 - Fax 0371 709018 C. F. e P. IVA: 10800540154	Firma: 	Firma: 
Data: Aprile 2016	Data: Aprile 2016	Data: Aprile 2016

INDICE

Sezione	Denominazione sezione
A1 e A2	Informazioni generali
B	Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n)
C	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)
D	Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli a cui è soggetto lo stabilimento
E	Planimetria
F	Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento
G	Informazioni generali sui pericoli indotti da perturbazioni geofisiche e meteorologiche
H	Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1
I	Informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore
L	Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento
M	Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento
N	Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sulle sostanze elencate nella sezione H

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)**1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO**

Nome della Società	ButanGas SpA
Denominazione dello stabilimento	ButanGas SpA Deposito di Pescara
Regione	Abruzzo
Provincia	Pescara
Comune	Pescara
Indirizzo	Via Raiale, 331 (Zona Industriale di Pescara Ovest)
CAP	65128
Telefono	085.51100, 085/52300
Fax	085.4310110
Indirizzo PEC	dirtecnica@pec.butangas.it

SEDE LEGALE

Regione	Lazio
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Piazzale Marcellino Champagnat, n. 2
CAP	00144
Telefono	02.58371.1
Fax	02.58371.280
Indirizzo PEC	dirtecnica@pec.butangas.it

	Nome	Cognome
Gestore	Matteo	Cimenti
Portavoce	Marco	Cattoni

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	CMNMTM70B21F205N
Indirizzo del Gestore	Via Larga, 9/11 - 20122 Milano (MI)
Qualifica	Gestore
Data di nascita	21.02.1970
Luogo di nascita	Milano
Nazionalità	Italiana

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome	Cognome
Giovanni	Iodice

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	Via Raiale, 331 (Zona Industriale di Pescara Ovest)
CAP	65128
Comune	Pescara
Provincia	Pescara

Qualifica	Responsabile Deposito
------------------	-----------------------

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome	Cognome
Marco	Cattoni

Indirizzo del Portavoce	
Via	Via Larga, 9/11
CAP	20122
Comune	Milano
Provincia	Milano

Qualifica	Direttore Tecnico
------------------	-------------------

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*)

Codice Identificativo	I	T	\	N	O	0	0	1
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

(*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa "stabilimento di soglia superiore" o viceversa il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore";

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

alla Sezione A1 del Modulo

alla Sezione A2 del Modulo

alla Sezione B del Modulo

alla Sezione C del Modulo

alla Sezione D del Modulo

alla Sezione E del Modulo

alla Sezione F del Modulo

alla Sezione G del Modulo

alla Sezione H del Modulo

alla Sezione I del Modulo

alla Sezione L del Modulo

alla Sezione M del Modulo

alla Sezione N del Modulo

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa uno "stabilimento di soglia superiore" o viceversa, il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITÀ IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello Stabilimento:

- Attivo
- Non costruito
- Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
- Altro (specificare):

Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

<input type="checkbox"/>	(1) Agricoltura
<input type="checkbox"/>	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
<input type="checkbox"/>	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
<input type="checkbox"/>	(4) Lavorazione dei metalli
<input type="checkbox"/>	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
<input type="checkbox"/>	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
<input type="checkbox"/>	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
<input type="checkbox"/>	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
<input type="checkbox"/>	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
<input type="checkbox"/>	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
<input type="checkbox"/>	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
<input checked="" type="checkbox"/>	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
<input checked="" type="checkbox"/>	(14) Stoccaggio di GPL
<input type="checkbox"/>	(15) Stoccaggio e distribuzione di GPL
<input type="checkbox"/>	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
<input type="checkbox"/>	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
<input type="checkbox"/>	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
<input type="checkbox"/>	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
<input type="checkbox"/>	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
<input type="checkbox"/>	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
<input type="checkbox"/>	(22) Impianti chimici
<input type="checkbox"/>	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
<input type="checkbox"/>	(24) Fabbricazione di plastica e gomma

<input type="checkbox"/>	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
<input type="checkbox"/>	(26) Trattamento del legno e mobili
<input type="checkbox"/>	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
<input type="checkbox"/>	(28) Industrie alimentari e delle bevande
<input type="checkbox"/>	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
<input type="checkbox"/>	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
<input type="checkbox"/>	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
<input type="checkbox"/>	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
<input type="checkbox"/>	(33) Fabbricazione del vetro
<input type="checkbox"/>	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
<input type="checkbox"/>	(35) Elettronica e ingegneria elettrica
<input type="checkbox"/>	(36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
<input type="checkbox"/>	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
<input type="checkbox"/>	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
<input type="checkbox"/>	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

ATTIVITÀ IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
1. Palazzina Uffici	Palazzina Uffici	Palazzina uffici amministrativi e ufficio del Responsabile del Deposito con PC e sinottico asserviti alla strumentazione di controllo, allarme e antincendio.	
2. Serbatoi tumulati	Stoccaggio GPL in serbatoi	Sono presenti n. 3 serbatoi di cui n. 2 orizzontali fuori terra coibentati da 300 m ³ ciascuno e n. 1 orizzontale interrato in cassa di contenimento da 300 m ³ , per una capacità geometria totale complessiva di 900 m ³ .	

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
3. Punti travaso GPL	Punti travaso GPL	<p>Il deposito è dotato di due punti di travaso ATB denominati PT1 e PT2 situati in direzione S/E rispetto ai serbatoi, a circa 10 metri da questi con interposizione di un muro a protezione del piping di collegamento. Essi sono disposti sullo stesso asse, le apparecchiature di travaso sono distanti tra di loro circa 10 metri</p>	
4. Locale pompe GPL	Sala pompe e compressori GPL	<p>La sala pompe è situata in prossimità del parco serbatoi, separata con muro di schermo ed è chiusa su tre lati. L'area coperta è di circa 47 m² ed il macchinario è disposto su di un'unica platea di cemento, a livello del piano stradale. Nella sala pompe sono installate quattro pompe centrifughe per GPL e due compressori.</p>	

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
5. Capannone imbottigliamento GPL	Capannone imbottigliamento e stoccaggio GPL	Il capannone di imbottigliamento e stoccaggio bombole ha una superficie totale pari a circa 610 m ² , divisa da un muro in n. 2 aree. Nel capannone vero e proprio, vengono effettuate rispettivamente le operazioni di cernita, riempimento bombole e stoccaggio temporaneo di bombole piene. Nella seconda area si svolgono le attività di verniciatura e ricollauda.	
6. Area stoccaggio vernici e solvente	Area stoccaggio vernici	È presente un'area dedicata allo stoccaggio di vernici e solventi per una capacità massima di 4 tonnellate, utilizzate nelle fasi di verniciatura delle bombole o per la pulizia.	

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Lo stabilimento ricade nella seguente classe:

- Classe 1
- Classe 2
- Classe 3
- Classe 4
- Classe 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

- SI
- NO

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» - PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0
H2 TOSSICITÀ ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	0
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	0
Sezione «P» - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili, oppure - Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	0
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	0
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	0
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	0
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	0

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure - Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	0
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure - Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	0
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	0
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	0
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	0
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	0
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	0
Sezione «E» - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	0

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «O» - ALTRI PERICOLI			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	0
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	0
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	0
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Presso il Deposito sono presenti vernici e diluenti utilizzate per la verniciatura e pulizia delle bombole. Il quantitativo massimo presente è pari a 4 tonnellate, inferiore quindi al 2% del valore di soglia riportato in colonna 2 della parte 1 all'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Come indicato nella nota 3 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, *“le quantità da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione degli articoli sono le quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento. Ai fini del calcolo della quantità totale presente **non vengono prese in considerazione** le sostanze pericolose presenti in uno stabilimento unicamente in quantità uguale o inferiore al 2 % della quantità limite corrispondente se il luogo in cui si trovano all'interno dello stabilimento non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte di detto stabilimento”*.

Considerato che le vernici non possono innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte del Deposito viste le modalità di stoccaggio e di utilizzo, non sono considerate ai fini del calcolo delle quantità totali presenti presso il Deposito ButanGas di Pescara.

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2		Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:			
Sostanze pericolose		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore		
		1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	0	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	0	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	0	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	0	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	0	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (²)	1303-28-2	1	2	0	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (²)	1327-53-3	—	0.100	0	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	0	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	0	
11. Composti del nichel (²) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—	—	1	0	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	0	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	0	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	0	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0	
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	0	
17. Alchili di piombo	—	5	50	0	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	425,4	
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	0	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	0	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	0	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (²), in forma polverulenta	101-14-4	—	0.01	0	

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
24. Isocianato di metile	624-83-9	—	0.15	0
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	0
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	0
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	0
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	0
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	0
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	0
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	0
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—	—	0.001	0
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	0

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	0
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	0
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	0
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	0
38. Piperidina	110-89-4	50	200	0
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	0
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	0
41. Miscele ⁽²⁾ (3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	0
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	0
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	0
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	0
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	0

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	0
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	0
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	0
(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.				
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Note

(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(²) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

Presso il Deposito è presente gasolio utilizzato per le motopompe antincendio e per il gruppo elettrogeno. Il quantitativo massimo presente è pari a 2 t, inferiore quindi al 2% del valore di soglia riportato in colonna 2 della parte 2 all'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015.

Come indicato nella nota 3 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, *“le quantità da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione degli articoli sono le quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento. Ai fini del calcolo della quantità totale presente **non vengono prese in considerazione** le sostanze pericolose presenti in uno stabilimento unicamente in quantità uguale o inferiore al 2 % della quantità limite corrispondente se il luogo in cui si trovano all'interno dello stabilimento non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte di detto stabilimento”*.

Considerato che il gasolio non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte del Deposito viste le modalità di stoccaggio e di utilizzo, non viene considerato ai fini del calcolo delle quantità totali presenti presso il Deposito ButanGas di Pescara.

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
GPL	P2	425,4	50	200	8,508	2,127

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	0	0
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	8,508	2,127
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	0	0

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Lo stabilimento:

- è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (Q_{LX} o Q_{UX}) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Matteo Cimenti, nato a Milano, in data 21.02.1970, domiciliato per la carica presso gli uffici della Sede Amministrativa della Butangas SpA in via Larga, 9/11 - 20122 Milano (MI), gestore per lo Stabilimento Butangas SpA sito nel Comune di Pescara, consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA

COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF ABRUZZO

COMANDO PROVINCIALE VVF DI PESCARA

REGIONE ABRUZZO

PREFETTURA DI PESCARA

COMUNE DI PESCARA

che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del 01.02.2016.

di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)**Quadro 1**

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
Comitato Tecnico Regionale presso Direzione Regionale VVF della Regione Abruzzo	Abruzzo	Comitato Tecnico Regionale - Rischi incidente rilevante	Via Vigili del Fuoco, 19 67100 L'Aquila	dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it
Prefettura	Pescara	Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Piazza Italia, 30 65121 Pescara	protocollo.prefpe@pec.interno.it
Regione/Autorità regionale competente	Abruzzo	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	Via Passo Lanciano, 75 65124 Pescara	serviziogestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Pescara	Ufficio Prevenzione Incendi	Viale Pindaro, 2/8 65127 Pescara	com.pescara@cert.vigilfuoco.it
Comune	Pescara	Ufficio tecnico	Piazza Italia 65121 Pescara	protocollo@pec.comune.pescara.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETÀ

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	n. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	D.Lgs. 152/2006 e smi	ACA - Azienda Comprensoriale Acquedottistica S.p.A.	Autorizzazione n. 14920 relativa l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura	27.11.2006
Ambiente	D.Lgs. 152/2006 e smi	Città di Pescara - Dipartimento Attività Tecniche, Energetiche ed Ambientali - Settore Attività Produttive	Provvedimento n. 38 relativo l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera	22.02.2013
Qualità	ISO 9001:2008	-	n. 9156.BUTA	15.05.2017

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in loco .../.../....

Data chiusura dell'ultima ispezione in loco .../.../.... Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR 01/03/2016

*Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili **presso il soggetto** che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta **ad esso**.*

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long- ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

SEZIONE F (PUBBLICO) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato****(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
N/A	N/A

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
N/A	N/A

Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

- Industriale
 Agricolo
 Commerciale
 Abitativo
 Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Case sparse	Circa 110 m	SUD-OVEST

1 - Centro Abitato

2 - Nucleo Abitato

3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	SPIEDI'	Circa 80 m	NORD
2	MARSILI	Circa 120 m	NORD
2	ROCILA	Circa 135 m	OVEST
2	CIC CARNI	Circa 750 m	SUD
2	Ipermercato AUCHAN	Circa 900 m	SUD-EST
2	FIENI'S TEAM	Circa 150 m	NORD
2	SARRANTONIO	Circa 180 m	NORD
2	ADRIATICA	Circa 220 m	OVEST
2	FIMAN	Circa 290 m	OVEST
2	DI SARNO	Circa 190 m	NORD

1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
10	Ippodromo	Circa 770 m	OVEST
10	Casinò Le Palme	Circa 740 m	OVEST
5	Confindustria Pescara	Circa 530 m	NORD

1 - Scuole/Asili

2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi

3 - Centro Commerciale

4 - Ospedale

5 - Ufficio Pubblico

6 - Chiesa

7 - Cinema

8 - Musei

9 - Ricoveri Per Anziani

10 - Altro (specificare): Ippodromo, Casinò

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
N/D	N/D	N/D	N/D

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 - Altro (specificare):

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Superstrada Pescara Chieti	Circa 10 m	EST
2	Strada statale adriatica	Circa 1400	NORD-NORD-EST
4	Via Raiale	Confinante	OVEST

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Rete ferroviaria	Circa 1000 m	EST

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Aeroporto SAGA	Circa 770 m	EST

- 1 - Aeroporto Civile
- 2 - Aeroporto Militare

Trasporti			
Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
N/A	N/A	N/A	N/A

- 1 - Porto Commerciale
- 2 - Porto Industriale o Petrolifero
- 3 - Porto Turistico
- 4 - Porto Militare
- 5 - Altro (specificare):

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

<input type="checkbox"/>	Deposito costiero
<input type="checkbox"/>	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
N/A	N/A	N/A	N/A

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
ND	ND	ND	ND

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
nd	nd	nd

- 1 - Acquifero superficiale
- 2 - Acquifero profondo

SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITÀ:

Classe sismica del comune:	3
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	45	75	712	1462
ag [g]	0,053	0,065	0,153	0,196
Fo	2,475	2,500	2,523	2,535
Tc* [s]	0,305	0,327	0,381	0,392

Periodo di riferimento (Vr) in anni: 75			
	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	X		
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica		X	

(*). Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	NA
Classe di pericolosità idraulica (**):	NA

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	F
Direzione dei venti:	SW

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	2,5 fulminazioni/anno*km ²
-------------------------------	---------------------------------------

SEZIONE H (pubblico) – DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)
<p>L'attività svolta presso il Deposito ButanGas di Pescara consiste nella ricezione, stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione (sfuso ed in bombole) di GPL (gas di petrolio liquefatto); non avvengono pertanto processi di trasformazione della materia entrante, ma semplicemente movimentazione della stessa.</p> <p>Le principali operazioni svolte nel Deposito consistono fondamentalmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - arrivo del GPL mediante ATB primarie - scarico e stoccaggio del GPL nei serbatoi di stoccaggio - carico del GPL dai serbatoi alle autobotti per la distribuzione (mezzi secondari) - arrivo di bombole vuote e relativa cernita per l'invio a manutenzione esterna (ricollauda decennale) - attività di manutenzione bombole di giro (verniciatura di rinfresco ed eventuale sostituzione rubinetti difettosi) - imbottigliamento bombole GPL - stoccaggio temporaneo bombole piene in pallets - stoccaggio temporaneo bombole e piccoli serbatoi vuoti e non bonificati - carico bombole su automezzi secondari per la distribuzione

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	425,4

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

Presso il Deposito sono stoccati idrocarburi alifatici della serie degli alcani (composti organici costituiti solamente da carbonio ed idrogeno). In dettaglio si tratta di propano e miscele commerciali di gas di petrolio liquefatti. Tali prodotti sono comunemente denominati GPL.

Il GPL non è classificato come sostanza tossica; essendo allo stato puro inodore, il GPL viene odorizzato in modo eventuali fughe siano prontamente avvertite. I vapori sono invisibili ma l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida. I vapori hanno densità superiore all'aria e si propagano in prossimità del suolo.

La classificazione secondo il Regolamento CE1272/2008 (CLP) è la seguente:

- Flam. Gas 1: H220 - gas altamente infiammabile
- Liquefied Gas: H280 - contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Essendo un gas liquefatto altamente infiammabile, i pericoli potenziali connessi con le attività di deposito e movimentazione di GPL sono quindi correlati con il pericolo di incendio ed esplosione conseguenti a rilasci accidentali e concomitante innesco. Inoltre, per quanto riguarda i rischi per la salute, essendo il GPL un gas liquefatto con punto di ebollizione di -42 °C, in caso di contatti accidentali si possono verificare ustioni da congelamento.

Sono inoltre presenti, in quantità limitate, il gasolio (classificato infiammabile e pericoloso per l'ambiente) utilizzato per le motopompe antincendio e gruppo elettrogeno e vernici (classificate infiammabili) per la verniciatura delle bombole.

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
	P	F	C	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
				Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio GPL da linea	A	A	MF	L'evento ipotizzato è di tipo random. Tutte le tubazioni impiegate nell'impianto sono costruite in acciaio con pressioni di progetto di 40 bar. Valvole di sicurezza su ogni tratto di tubazione in fase liquida compreso tra due valvole di intercettazione.	Velocità delle ATB limitata all'interno del Deposito. Operazioni di movimentazioni presidiate. La viabilità interna non prevede il transito dei mezzi in prossimità delle tubazioni e apparecchiature.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Rilascio GPL da compressore	A	A	MF	L'evento ipotizzato è di tipo random.	Manutenzioni periodiche programmate. Operazioni di movimentazioni presidiate.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Rilascio GPL da pompa	A	A	MF	L'evento ipotizzato è di tipo random.	Manutenzioni periodiche programmate. Operazioni di movimentazioni presidiate.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Rilascio GPL da impianto di imbottigliamento bombole	A	A	MF	L'evento ipotizzato è di tipo random.	Manutenzioni periodiche programmate. Operazioni di imbottigliamento presidiate. Formazione e addestramento del personale	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
	P	F	C	per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
				Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio GPL in fase di carico/scarico ATB	A	AS	MF	Valvole di eccesso di flusso valvole break-away Interruzione del carico in assenza di messa a terra	Operazioni di travaso presidiate. Manuale operativo Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Rilascio GPL da bombola	A	AS	MF	L'evento ipotizzato è di tipo random.	Operazioni di imbottigliamento presidiate. Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Rilascio GPL da linea drenaggio serbatoi	A	AS	MF	Valvola pneumatica ON/OFF e doppia valvola di intercettazione, a distanza superiore a 0,6 m, di cui la seconda del tipo a molla con chiusura automatica in assenza d'intervento dell'operatore.	Operazioni di spurgo presidiate. Manuale operativo. Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Invio di GPL liquido a compressore	H	FTA	MF	Indicatori di livello (alto e altissimo) ed alta pressione, con segnalazione ottico acustica blocco (per altissimo livello) delle pompe e dei compressori con relativa chiusura dell'impianto shut down Blocco compressori per alto livello nei serbatoi "liquid trap"	Operazioni di travaso presidiate. Manuale operativo Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Sovrappressione serbatoio	H	FTA	MF	Allarme di alta pressione. PRV su serbatoio e compressore Blocco alta pressione mandata compressore	Operazioni di travaso presidiate. Manuale operativo Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio GPL da PRV per sovrappressione serbatoio	H	FTA	MF	Allarme di alta pressione. Blocco alta pressione mandata compressore	Operazioni di travaso presidiate. Manuale operativo Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.
Sovrappressione ATB	H	FTA	MF	Indicazioni di alta pressione	Operazioni di travaso presidiate. Manuale operativo Formazione e addestramento del personale.	Sistemi di rilevazioni incendi e miscela infiammabile. Chiusura valvole pneumatiche per intervento rilevatori e pulsanti di emergenza. Impianto antincendio.

(*) indicare il codice secondo il seguente schema:

P: Analisi pericoli

H: Hazop

F: FMEA

P: PHA

W: What If

A: Altro

F: Analisi Frequenze

AS: Analisi Storica

FTA: Fault Tree Analysis

EVT: Event Tree Analysis

A: Altro

C: Analisi Conseguenze

MF: Modelli Fisici

LG: Linee Guida

A: Altro

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Incendio	Irraggiamento	Nessuno	<p>Se fuori casa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cercare riparo nel locale al chiuso più vicino. <p>Se in auto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare; • non recarsi sul luogo dell'incidente; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza. <p>Se in casa o rifugiati al chiuso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non usare ascensori; • astenersi dal fumare; • chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; • fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; • si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: • assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri • maestri; • prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza; • attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme. 	Il sistema di comunicazione dell'allarme alla popolazione è costituito da sirena di allarme	http://www.comune.pescara.it/internet/index.php?navBackPage=401&codice=894

(1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).

(2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.

(3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno (m)				
				Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Rilascio in fase di carico/scarico ATB da organi di collegamento (PT1/PT2)	X	In fase liquida		Incendio da recipiente						
				Incendio da pozza (Pool Fire)						
		X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
				X	Incendio di nube (Flash Fire)	42,433855	14,179550	70	97	-
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)						
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
					Miscela gas / vapori infiammabili					
					Polveri infiammabili					
				Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno (m)				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
Rilascio da pompa carico ATB, foro 1"	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
			X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
					X	Incendio di nube (Flash Fire)	42,434049	14,179164	55	69	-
				In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
		Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
				Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
		Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno (m)			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
Rilascio da impianto di imbottigliamento	X	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente					
					Incendio da pozza (Pool Fire)					
		X	In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
				X	Incendio di nube (Flash Fire)	42,434138	14,178733	36	46	-
			In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
				Miscela gas / vapori infiammabili						
				Polveri infiammabili						
			Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
	Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

() In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.*

*(**) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo*

*(***) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:*

- 1. per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;*
- 2. per le acque sotterranee: falde;*
- 3. per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.*

Esiste un PEE

- SI
- NO (Specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto ai sensi dell'art.21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- SI NO)

Data di emanazione / revisione dell'ultimo PEE vigente: 2008

Link al sito di pubblicazione: non disponibile

È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze

- SI
- NO

È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?

- SI
- NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1	GPL	04.01.2016

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.